

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia Osimo Stazione-Abbadia

“LA COMUNIONE DEI SANTI”

Un giorno venne chiesto a San Josemaria Escrivà de Balaguer, fondatore dell’Opus Dei, di spiegare la “Comunione dei santi”.

Rispose: “Come potrei spiegarla? Sai che cosa sono le trasfusioni di sangue per il corpo? Ebbene, così viene a essere la Comunione dei Santi per l’anima. Chiedi a Dio che nella Santa Chiesa, nostra Madre, i cuori di tutti siano, come nella primitiva cristianità, un solo cuore, perché fino alla fine dei secoli si compiano davvero le parole della Scrittura: la moltitudine dei fedeli aveva un cuore solo e un’anima sola”.

Aggiunse inoltre: “Ti parlo molto sul serio: che per causa tua non venga lesa questa santa unità. Portalo alla tua orazione! Fammi tutti i giorni una preghiera per questa intenzione: che tutti noi cattolici siamo fedeli, che ci decidiamo a lottare per essere santi. È logico! Che altro possiamo desiderare per coloro che amiamo, per coloro che sono legati a noi con il forte legame della fede?”

PREGHIERA PER INIZIARE

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai radunati alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà.

Fa’ tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua.

Fa’ che non troviamo condanna nella tua Parola letta, ma non accolta, meditata, ma non amata, pregata, ma non custodita, contemplata, ma non realizzata.

Manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori. Solo così il nostro incontro con la tua Parola sarà rinnovamento dell’alleanza e comunione con te Dio benedetto, con il Figlio e lo Spirito Santo.



Dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini (Ef 2,19-20)

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù.



APPROFONDIAMO ALCUNI ASPETTI

Chi deve essere chiamato santo?

Nell'Antico Testamento la triplice lode "Santo, santo, santo" è riservata unicamente a Dio. Ma Dio, incredibilmente, comunica la sua santità al popolo che si è scelto. Israele è chiamato a manifestare nella sua vita individuale e nazionale e nel suo culto un comportamento diverso da quello degli altri popoli. Nel libro del Levitico troviamo infatti scritto: "Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo" (Lv 19,2)

Ma nessuno riesce ad essere santo per il proprio sforzo, sia pure eroico.

La santità è prima di tutto dono dell'amore di Dio e poi risposta dell'uomo all'iniziativa divina.

Santo quindi è chi cerca il rapporto con Dio e lo realizza nella purezza del cuore e su Gesù Cristo il "Santo" per eccellenza che ha la missione di rendere santa l'intera umanità.

(Catechismo degli adulti pag. 308-309)

Cosa si intende per Comunione dei Santi?

Per comunione dei santi la Chiesa cattolica intende un'intima unione in Cristo tra i fedeli vivi e defunti, e una mutua comunicazione tra essi di beni spirituali. La Chiesa universale è costituita da tre grandi rami che si chiamano Chiesa "militante", "paziente" e "trionfante", in quanto che i suoi membri o si trovano ancora a lottare tra le battaglie della presente vita, o espiano in purgatorio l'ultimo debito dovuto alla divina giustizia, o finalmente godono in cielo il premio della loro vittoria. Così ripartita essa forma, più che una semplice società, un unico corpo mistico, di cui Cristo è il capo e i fedeli le varie membra. Tale unione è viva e reale, come l'unione in un organismo animato, quantunque in un ordine più sublime.

Quali sono le caratteristiche della Chiesa "militante"?

I membri della Chiesa militante posseggono in comune il patrimonio di beni spirituali ereditato da Cristo e dai santi.

"Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. [...] Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa». «L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono».

Il termine «comunione dei santi» ha pertanto due significati, strettamente legati: «comunione alle cose sante (*sancta*) e «comunione tra le persone sante (*sancti*)».

(Catechismo Chiesa cattolica nr. 947 e 948)

La comunione delle cose sante (*sancta*)

Nella prima comunità di Gerusalemme, i discepoli «erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (At 2,42).

La comunione alle cose sante si esplicita pertanto essenzialmente nella "comunione nella fede" e nella "comunione dei sacramenti" mediante i quali ogni fedele è unito e incorporato in Cristo.

(Catechismo Chiesa cattolica nr. 949 e 950)

La comunione tra le persone sante (sancti)

La comunione tra le persone sante si esplicita concretamente nella “comunione dei carismi”, nella “comunione dei beni” e nella “comunione della carità”. San Paolo ammonisce: “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme”. Il più piccolo dei nostri atti compiuto nella carità ha ripercussioni benefiche per tutti.

(Catechismo Chiesa cattolica nr. 951, 952 e 953)

Quali sono le caratteristiche della Chiesa “paziente”?

Esiste una stretta relazione con la chiesa “paziente” sia da parte della chiesa “militante” che da parte della chiesa “trionfante”. La chiesa “militante”, compatendo le pene in cui si trovano immerse tante anime sorelle, si sforza di alleviarle con i suffragi, quali la messa, le indulgenze, le preghiere, le elemosine e altre opere di pietà e penitenza. Le anime purganti da parte loro pregano per le militanti, come piamente si crede, e giunte al possesso della gloria, intercedono presso Dio per esse. La chiesa “trionfante” mentre non può più direttamente soccorrere le anime purganti, da parte sua le ama come sorelle, e offre i meriti con cui essa ha arricchito la Chiesa per essere applicati a quelle anime bisognose.

Quali sono le caratteristiche della Chiesa “trionfante”?

A causa della loro più intima unione con Cristo, i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità [...]. Non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini. [...] La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine.

San Domenico morente, parlando ai suoi frati, disse: “Non piangete. Io vi sarò più utile dopo la mia morte e vi aiuterò più efficacemente di quando ero in vita”.

Così pure santa Teresa di Gesù bambino: “Passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra”

(Catechismo Chiesa cattolica nr. 956)

La “comunione con i santi” e la “comunione con i defunti”

La comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso popolo di Dio.

Ha scritto san Policarpo: “Noi adoriamo Cristo quale Figlio di Dio, mentre ai martiri siamo giustamente devoti in quanto discepoli e imitatori del Signore e per la loro suprema fedeltà verso il loro Re e Maestro; e sia dato anche a noi di farci loro compagni e condiscipoli”

Inoltre la Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, ha sempre coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché “santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati” (2 Mac 12,46), ha offerto e offre per loro anche i suoi suffragi. La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.



INIZIAMO LA CONVERSAZIONE SPIRITUALE

Presenza di parola da parte di ciascuno
Ascolto da parte degli altri e delle risonanze prodotte dall'ascolto
Identificazione dei frutti dell'ascolto e dei passi da compiere insieme



PREGHIERA FINALE

**Signore, sorgente inerrabile di bontà,
che doni ai tuoi santi labbra pure per testimoniarti
e che ripaghi il loro cuore col tuo amore,
per la loro vita santa
donaci di testimoniare il tuo nome sulla terra
affinchè ci sia pace ai nostri giorni.
Fa' che raggiungiamo anche noi
la pienezza del tuo amore
per passare dopo questo pellegrinaggio terreno
al festoso banchetto del cielo.
Tu sai di cosa abbiamo bisogno;
unifica nel tuo Spirito le nostre voci,
in comunione con Maria Vergine Madre e tutti i santi,
e accorda i nostri cuori
alla preghiera del giusto tuo servo, Gesù Cristo,
che non ha disdegnato di fare la tua volontà
e che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.**